

Giorgia da Cassano all'Australia: "La mia vita all'estero? ho trovato la mia dimensione nel lavoro in miniera"

Pubblicato: Giovedì 16 Gennaio 2025



Il percorso da varesina all'estero di **Giorgia** è davvero una delle storie più originali che ci siano capitate finora. Trentacinquenne, originaria di Cassano Magnago, ha deciso di **trasferirsi in Australia** nel gennaio 2020, dopo anni di desiderio di fare un'esperienza all'estero. Dopo il diploma e la laurea in Design, ha rimandato la sua partenza fino a 30 anni, quando ha scelto Melbourne come sua iniziale destinazione.

Senza conoscere bene l'inglese, ha iniziato **un'avventura nelle farm del Queensland**, dove ha lavorato per ottenere un visto e proseguire il suo viaggio. La sua esperienza lavorativa nelle farm è stata dura, ma anche incredibilmente arricchente, e ha segnato l'inizio di una nuova vita in Australia.

Oggi, Giorgia vive e lavora nel Western Australia, **in una miniera dove si estrae ferro**, un lavoro che le ha permesso di trovare la sua dimensione lontano dall'Italia. Con la vita FIFO (Fly In, Fly Out), **si sposta in aereo e lavora duramente per due settimane**, guadagnandosi il tempo libero per tornare a casa e ricaricarsi.

Nonostante le difficoltà e la fatica del suo lavoro, Giorgia è grata per la vita che si è costruita, consapevole dei sacrifici che comporta vivere lontano dalla famiglia e dal suo paese d'origine, ma felice di aver trovato un posto che la rappresenta. In questa testimonianza, ci racconta la sua esperienza, fatta di sfide e soddisfazioni, e il suo percorso verso una vita nuova in Australia.

Ecco il suo racconto:

Tornata ieri sera dalla miniera, oggi mi dedico a raccontare un pò la mia storia. Mi sono trasferita in Australia nel gennaio 2020,

Fin da dopo il diploma ho sempre voluto fare un'esperienza all'estero, tanto che a 18 anni volevo partire per Londra, senza affrontare l'ambiente universitario. La mia famiglia mi ha convinta, invece, a tentare per lo meno un test di ingresso ed è così che sono finita a studiare Design a Brera. Dopo la laurea avevo deciso di lavorare un pochino, risparmiare e partire.

Inutile dire che la vita ti sorprende sempre e quindi per vari motivi ho rimandato questa partenza fino a che non ho compiuto 30 anni. Se prima la scelta si era soffermata su Londra, perché più vicina a casa, alla soglia dei 30 anni ho sentito che forse era ora di crescere veramente, scegliendo una meta più lontana.



*Sono atterrata a **Melbourne**, dove avevo una coppia di amici che mi hanno ospitata per 3 settimane, aiutandomi con tutte le cose burocratiche del primo periodo. Son partita per il Queensland dopo 3 settimane con loro, senza saper l'inglese e in cerca di **lavori nelle farm** per poter allungare il mio visto. Non avevo una macchina quindi mi son spostata con bus e aerei, fino ad arrivare in Far North Queensland, dove son rimasta 4 mesi lavorando in diverse farm.*

Vivevo in un working hostel, dove ho conosciuto un sacco di persone, "backpackers", come me, ed eravamo tutti accomunati dalla stessa cosa: finire questi 88 giorni in farm per poter ottenere un altro anno. Ho lavorato in banane, lime, zucchine, fragole, passion fruit, avocado ed è stata una delle esperienze più belle della mia vita (dico questo adesso, ma in quei 4 mesi ho pianto tanto e ho pensato più volte di mollare).

*Dopo 5 mesi in Australia parlavo finalmente un pochino di più ed ero in grado di avere delle conversazioni con gente che veniva da tutto il mondo. Ho vissuto a Sydney per 9 mesi, lavorando in ristoranti e cercando di accumulare esperienza fino a che, con vari amici abbiamo deciso di trasferirci a **Perth**. Alcuni di noi facevano lavori richiesti **nelle miniere** e quindi volevano provare ad entrare in*

questo mondo parallelo.

*Il **Western Australia** è lo stato più grande in tutta Australia ed è quello con più concentrazione di miniere: oro, ferro, olio e gas. Io **lavoro in una miniera dove viene estratto il ferro.***



***Vado al lavoro in aereo** (2 ore di volo da Perth a nord), e torno a casa 2 settimane dopo per la mia settimana di riposo. È un pò come chi lavora da lunedì a venerdì e ha il weekend libero, ma qui son 2 settimane di lavoro (dove lavori 12 ore al giorno senza giorni di riposo) e poi voli a casa e hai una intera settimana libera. Ci sono vari roster, non esiste solo il 2:1, ma dipende dalle compagnie. Hai vitto e alloggio pagati mentre sei lì, vivi in un “camp” dove hai mensa, palestra, piscina e la tua camera singola.*

*Ho iniziato la vita FIFO (fly in fly out) nel 2021, lavorando come aiuto cuoco nella mensa della miniera e con il tempo **sono arrivata a lavorare dentro la miniera.** Ad oggi lavoro come Trade Assitant e guido il Telehandler, in poche parole aiuto i meccanici, fabbri o gli operai in generale, sulle macchine, passando attrezzi o facendo lavori minori. Il Telehandler invece è un trattore con le forche, stessa utilità del muletto ma in una taglia più grande.*



Non è una vita facile, e sicuramente ti toglie tanto tempo e tante energie, ma non tornerei mai indietro. Sono contenta della vita che mi son costruita qui.

Ho sempre pensato che l'Italia non fosse l'ambiente per me, e qui ho trovato la mia dimensione. Mi mancano tante cose del mio paese di origine e la famiglia è sicuramente quella più grande.

Non è sempre tutto fantastico, e da immigrata ci sono tanti momenti di sconforto e di frustrazione, ma penso faccia parte del "gioco".

Giorgia

In un recente [articolo abbiamo scritto](#) di come siano oltre 70mila i varesini che si sono trasferiti all'estero. Proprio come con Sofia ci piacerebbe raccontare, per quanto possibile, chi siano, di cosa si occupano e dove si trovano là fuori nel mondo. Se vivete all'estero e vi piacerebbe mettervi in contatto con noi potete compilare questo modulo, vi contatteremo al più presto. Abbiamo anche aperto un gruppo Facebook per tenerci in contatto, [lo trovate qui](#).

Caricamento...

[Tomaso Bassani](#)

tomaso.bassani@varesenews.it